

Ina Di Bella



Evoluzione e Cambiamento. Perché ho scelto di presentare una relazione con questo titolo? Ho posto a me stessa questa domanda il giorno in cui mi sono seduta davanti al pc per scrivere su questo argomento. Era un perché perplesso di chi non sa da dove cominciare. Eppure il titolo lo avevo scelto io. Cercando di connettere i neuroni con la mano sulla tastiera continuavo a chiedermi qual fosse la relazione tra il cambiamento e l'evoluzione.



È vero sono due facce della stessa medaglia. Ma se è vero – come è vero – che senza cambiamento non c'è evoluzione, il cambiamento porta sempre all'evoluzione? Continuavo a rimuginare domande su domande e poi... la domanda più insidiosa. Ma cos'è l'evoluzione? Aiuto!!!



Per un attimo ho pensato di ricorrere all'espedito che usavo a scuola quando – durante il tema in classe, per non restare imbambolata a osservare la parola svolgimento senza riuscire a scrivere nulla – prendevo il vocabolario nella speranza di trovare suggestioni, sfumature, significati altri che potessero rimuovere il blocco della penna sul foglio bianco.

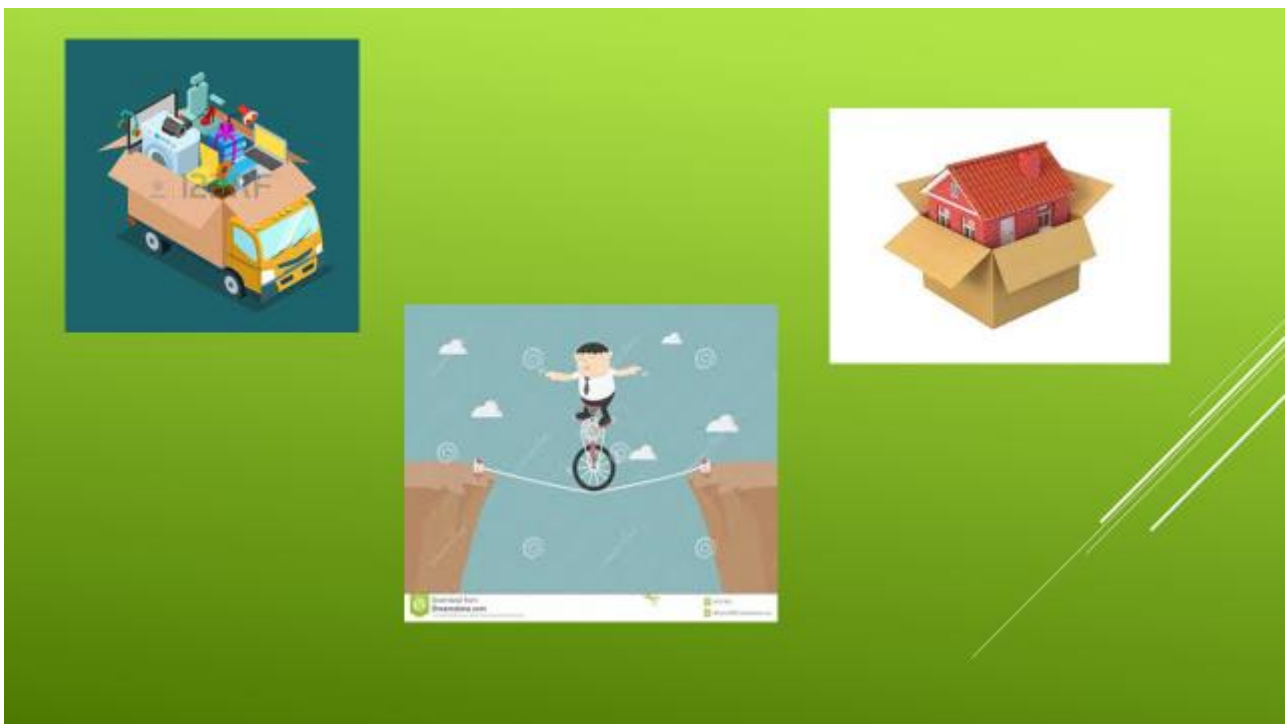


Anche questa volta avevo un blocco? Sì, ma di natura diversa. Scegliendo quel titolo inconsciamente avevo suggerito a me stessa di valutare l'evoluzione della mia coscienza, a partire dalla capacità di esercitare e/o affrontare il cambiamento. Una bella domanda che non poteva non scatenare qualche resistenza.

Una volta messo a punto il problema, “magicamente” le risposte a poco a poco sono arrivate e senza l'aiuto dello Zingarelli. E poi, detto fra noi, sapevo di poter contare su uno strepitoso asso nella manica di cui parlerò più avanti.

Di cambiamenti nella mia vita ce ne sono stati parecchi e in tutti settori, a partire dalle tante abitazioni che via via ho cambiato nel tempo. Ogni trasloco, così come ci dice la psicologia, un trauma. I traumi sono stati talmente tanti che la parola trasloco oggi mi provoca l'orticaria e questo mi dà la stura per riflettere su quanto sia difficile il cambiamento.

Avere strutturato delle abitudini e improvvisamente trovarsi, magari costretti da circostanze non volute, a cambiarle, richiede una buona capacità di adattamento. Per questo è così difficile rinunciare alle abitudini consolidate – almeno, per me lo è stato in quelle occasioni, ma non solo.

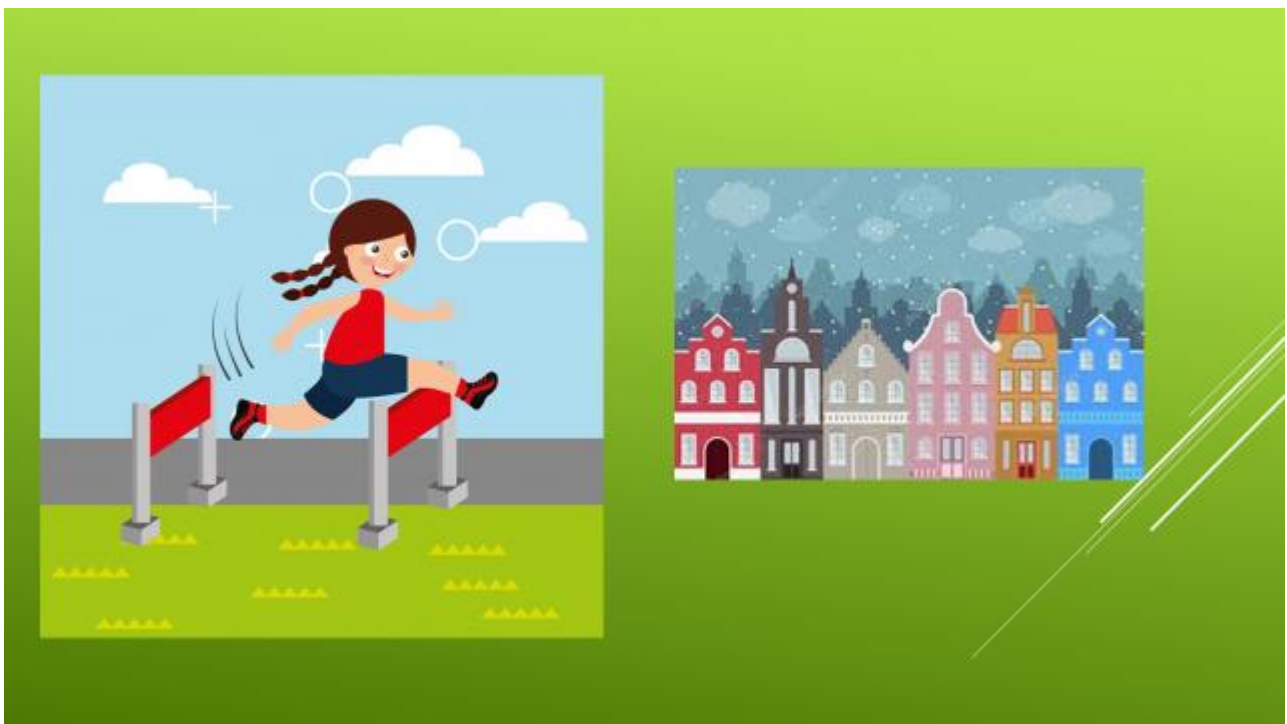


Quindi posso fare una prima distinzione che sarà una “catalanata”, alias ovvietà, ma mi tocca farla: i cambiamenti possono essere voluti o non voluti, ma in ogni caso richiedono sforzo e impegno, anche coraggio, con l'aggravante che quando non sono voluti son dolori maggiori se non si è sviluppata una visione più ampia. Ma cosa significa avere una visione più ampia? Significa guardare la propria vita dall'alto, cercando d'identificare le cause che hanno manifestato gli effetti con cui siamo chiamati a confrontarci e, in ogni caso, essere consapevoli che tutto quello che accade ci serve per evolvere in coscienza, se sappiamo coglierne l'opportunità.

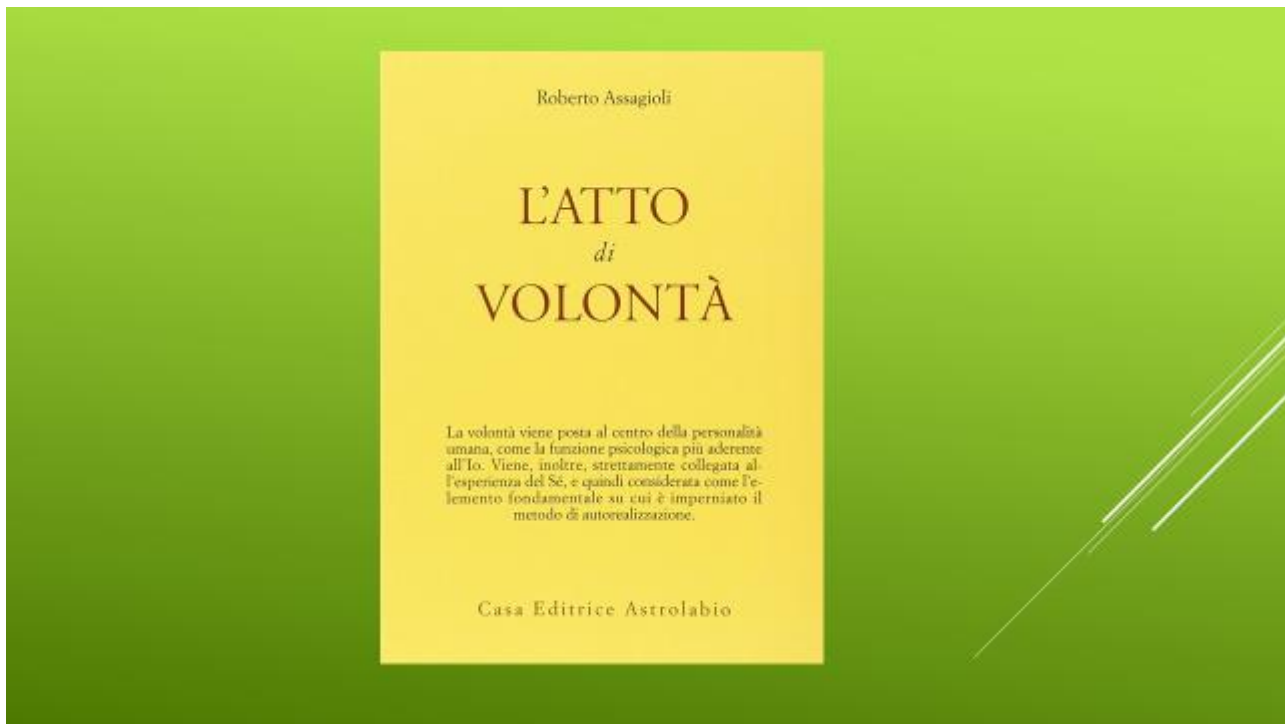
Quindi, tornando ai miei traslochi e riguardando quei traumi: come valutarli oggi? Sono state delle prove ma posso senz'altro dire che, una volta superate, la mia vita ha sicuramente fatto un passo in avanti. Ho potenziato la mie capacità di adattamento al nuovo, quindi mi sono rafforzata e ho avuto l'opportunità di fare esperienza in altri contesti. Del resto, se ci riflettiamo, la vita non permette stagnazioni quindi, invece di opporsi al cambiamento, è meglio lasciar fluire il nuovo e magari indirizzarlo.

Rimanendo sull'esempio del trasloco – che è solo una qualsiasi delle tante situazioni della vita che si possono presentare – quando per l'ennesima volta l'ennesimo proprietario mi chiese, ahimè, di tornare in possesso dell'ennesima casa, dopo il primo momento di smarrimento, mi sono detta: o faccio opposizione e tiro a campare per un altro anno e poi in fretta e furia dovrò trovarmi un'altra casa, oppure accetto di lasciare l'appartamento e così avrò tutto il tempo per cercarne un altro magari più bello e chissà forse più economico. E così è stato!

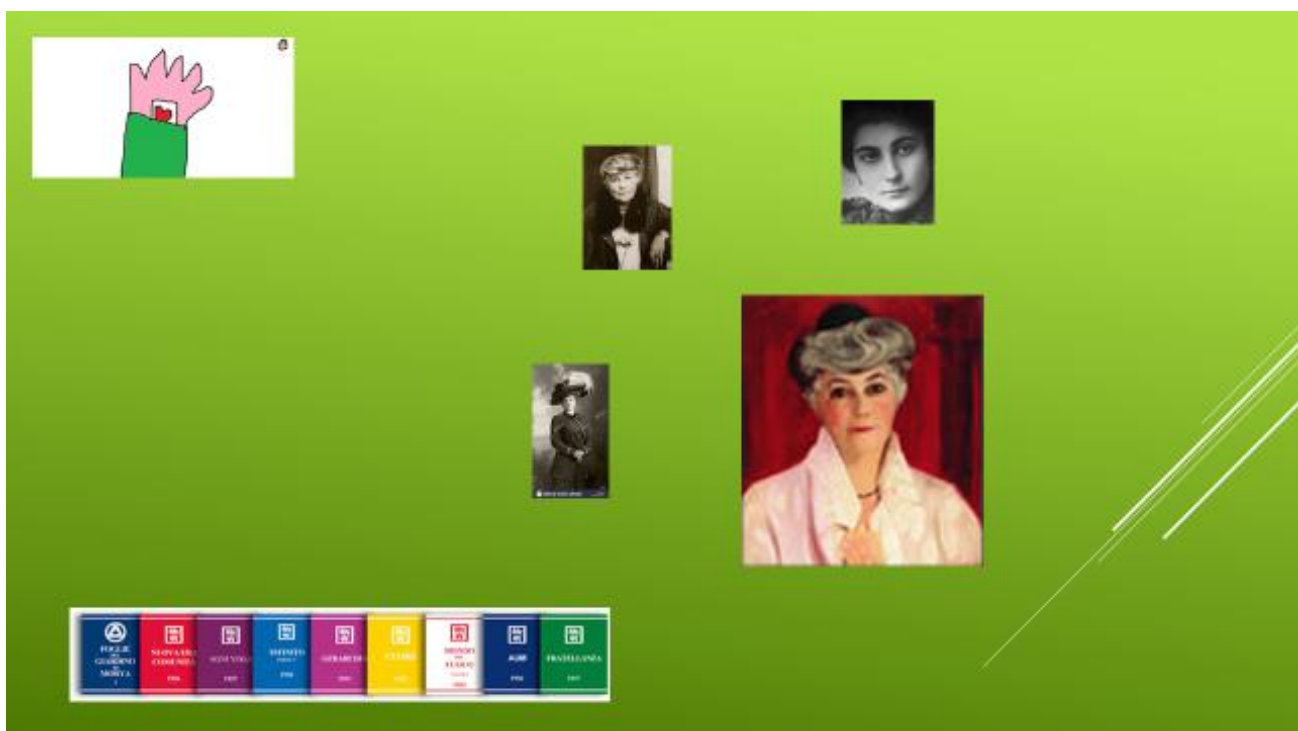
È risaputo che dietro gli ostacoli ci sono opportunità migliori. Del resto, se non si vuole sbattere la faccia, mai opporsi al cambiamento quando la vita ci indica con segni inequivocabili che questo è il passo necessario da compiere.



Poi ci sono i cambiamenti voluti, quelli che riteniamo indispensabili, se non alla nostra crescita almeno al nostro benessere, e quelli vanno incoraggiati sempre, soprattutto quando si tratta di venir fuori da situazioni scomode, conflittuali, in una parola: di disagio. Il disagio va combattuto in ogni caso anche quando c'è un costo da pagare. E c'è quasi sempre un costo da pagare! E in questo, l'esercizio della volontà di "assagioliana" memoria ci sostiene parecchio.



Ma ritornando al nostro tema, come si lega tutto questo all'evoluzione? Per rispondere a questa domanda tiro fuori l'asso dalla manica di cui parlavo prima. È l'Insegnamento dell'Agni Yoga o Etica vivente, trasmesso nella prima metà del secolo scorso da Helena Roerich, filosofa e scrittrice russa considerata una delle più importanti pensatrici del '900.



Vivere, secondo l'Agni Yoga, significa riconoscere i valori universali e manifestarli nella vita esprimendoli come qualità. Questi valori, descritti dall'Insegnamento come delle vere e

proprie “dottrine” del vivere etico, permettono all’uomo di diventare un promotore del Bene comune. Infatti si parla delle dottrine del cuore, del lavoro, della bellezza, della tensione e dell’evoluzione. Quindi, l’evoluzione è un valore, non è un optional! È un qualcosa da perseguire, se si vuole manifestare la nostra identità più profonda.

si domanderà...

“Quali sono le basi della roccaforte della Fratellanza?”.

rispondete sono le dottrine

- del Cuore,
- del Lavoro,
- della Bellezza,
- della Tensione,
- della Evoluzione.

Per chiarire e ampliare meglio tutto ciò, vediamo insieme alcuni brani, tratti dai testi della Collana Agni Yoga, che sono esplicitivi su cosa si intende per evoluzione e come potervi partecipare.

Su questo terrò il focus, ma man mano che andremo avanti nella lettura incroceremo le altre dottrine. Infatti, non ci può essere evoluzione senza perseguire la bellezza in ogni cosa della vita, dalla più banale alla più importante. Non c’è evoluzione senza l’impegno di un lavoro incessante per il bene di sé e del tutto. Non c’è evoluzione senza l’uso degli occhi del cuore per venir fuori dal nostro mondo isolato e autoreferenziale.

E da ultimo, non c’è evoluzione se non impariamo a vivere con equilibrio tutte le innumerevoli bipolarità che la vita ci presenta: in una parola, se non affrontiamo la vita con la giusta tensione. Ma alla base di tutto questo è necessario aver sviluppato una spontanea attitudine al cambiamento.

Adesso ascoltiamo le parole dell’Insegnamento che si presenta con un linguaggio aulico, antico, a tratti solenne e non sempre d’immediata comprensione, ma, spegnendo la mente e aprendo il cuore, arriva dritto alla nostra coscienza. Mettiamoci in risonanza.

*Ogni cambiamento eccita nuove energie e genera possibilità novelle. Così si rinnova l'Universo. Dai tempi più remoti si consiglia come benefico un cambiamento di abitudini.*

*Se vi dicono: "Così parlava mio padre", domandate: "Le sue pantofole vi servono ancora?". Rinnovate sempre tutto nella vita.*

*Diciamo che è gioioso lavorare al rinnovamento senza paura di sbagliare sentiero.*

*Il materialismo non promuove l'evoluzione. La coscienza materialistica, che tende all'immobile, alimenta le zanzare delle acque stagnanti.*

*Chi collabora all'evoluzione non perde mai le forze, perché l'energia universale lo benedice ringiovanendolo.*

*Quando il lavoro e la vita sono in armonia con il flusso evolutivo, l'uomo è saldo sul sentiero, migliora sé stesso e trova nuova forza per sconfiggere il caos.*

*La bellezza contiene una verità meravigliosa. L'Universo costruisce l'evoluzione in base a questa formula, e insegna alle creature la maestria della bellezza.*

*L'evoluzione non è prodotta dalla dissociazione, ma dall'incessante volontà di armonia. Quanto più bello, tanto più elevato.*

*L'evoluzione umana potrà avanzare solo a prezzo di un impegno consapevole. Il maestro dice all'allievo: "Non riuscirai a risolvere il problema finché non avrai voglia di farlo". Dunque nella vita bisogna volontariamente risolversi a progredire.*

*Si è appena affermato che l'evoluzione deve essere volontaria. Si evolve non perché costretti, ma per buona volontà. Gli uomini devono partecipare all'evoluzione. Devono intensificare la buona volontà per unire il cumulo dei loro poteri al corso delle energie superiori.*



*Ogni impegno positivo si misura dalla tensione. Questa dimostra il grado di volontà che lo sorregge. L'evoluzione, nel suo insieme, è poi condizionata dallo sforzo umano. Quanto più teso è quest'ultimo, tanto maggiore è la potenza.*

*Per costruire bisogna elevare la tensione. Senza questo impulso non si potrebbero realizzare le fasi successive dell'evoluzione.*

*Il lavoro rende migliori e più tolleranti poiché perfeziona con potenza. Nel lavoro sta il segreto dell'evoluzione!*

*Dal momento che il mondo esiste per l'evoluzione, come non lavorare per costruire veramente? Nella grande opera tutto è destinato a essere rielaborato, e principale cura dell'uomo dovrebbe essere la qualità del proprio contributo.*

*Come può progredire l'umanità, se vive esclusivamente nel mondo degli effetti? Perduto di vista il mondo delle cause, essa si è sicuramente sconnessa dalla legge dell'Esistenza. La causalità è il motore dell'Universo.*

*Se la coscienza si occupa solo del presente, senza un pensiero per l'avvenire, non evolve, poiché non avverte il concatenarsi dei secoli. Quando invece si dilata percepisce la grande catena traente delle cause e degli effetti. Ecco perché la scoperta delle cause è così importante quando l'evoluzione si impone.*

*Qualsiasi rinnovo di mentalità produce i suoi effetti. Pertanto il rinnovo del pensiero è il fattore principale del risanamento del genere umano.*

*Chi è re del pensiero crea l'evoluzione. L'uomo dovrebbe dunque realizzarne appieno il valore! Così si forgia l'evoluzione.*

*Il pensiero creativo sicuramente rinnoverà il mondo*

*Quando si avrà cura di perfezionare il pensiero, si potrà dire prossima l'ora della costruzione di un futuro migliore.*

*L'evoluzione realizza il bene. Che ciascuno pensi cos'è il bene. Dapprima sbaglierà, scambiando per buona volontà l'eccesso d'egoismo, ma se approfondirà il pensiero scoprirà in sé le vere faville del Bene comune.*

*Conoscenza, conoscenza, conoscenza! Se si pensasse che essa è in verità la sola salvezza, non rimarrebbe neppure un frammento della sofferenza attuale. Tutto il dolore umano è prodotto dall'ignoranza. Espandere la coscienza vuol dire, insomma, cooperare all'evoluzione.*

*Senza cultura gli uomini non possono comprendere le esigenze reali dell'evoluzione.*

*L'evoluzione vuole forme nuove per ogni cosa. E tutto ciò in tutti i settori della scienza, della filosofia sino alle applicazioni più pratiche.*

*Se non si ammette che il processo conoscitivo è illimitato si esclude qualsiasi possibilità di evoluzione. La perfezione comincia dal perfezionare sé stessi.*

*L'uomo, che non pensa al futuro, spera segretamente in uno stato di immobilità. Ma non ci sono evoluzioni statiche. L'evoluzione è bella perché sale per eterne spirali, che neppure le convulsioni del caos possono arrestare.*

*Molti restano perplessi di fronte all'apparente, ripetuta altalena di successi e sconfitte della coscienza umana. Perché ricadere indietro se è possibile avanzare? Quella "ricaduta" è solo immaginaria.*

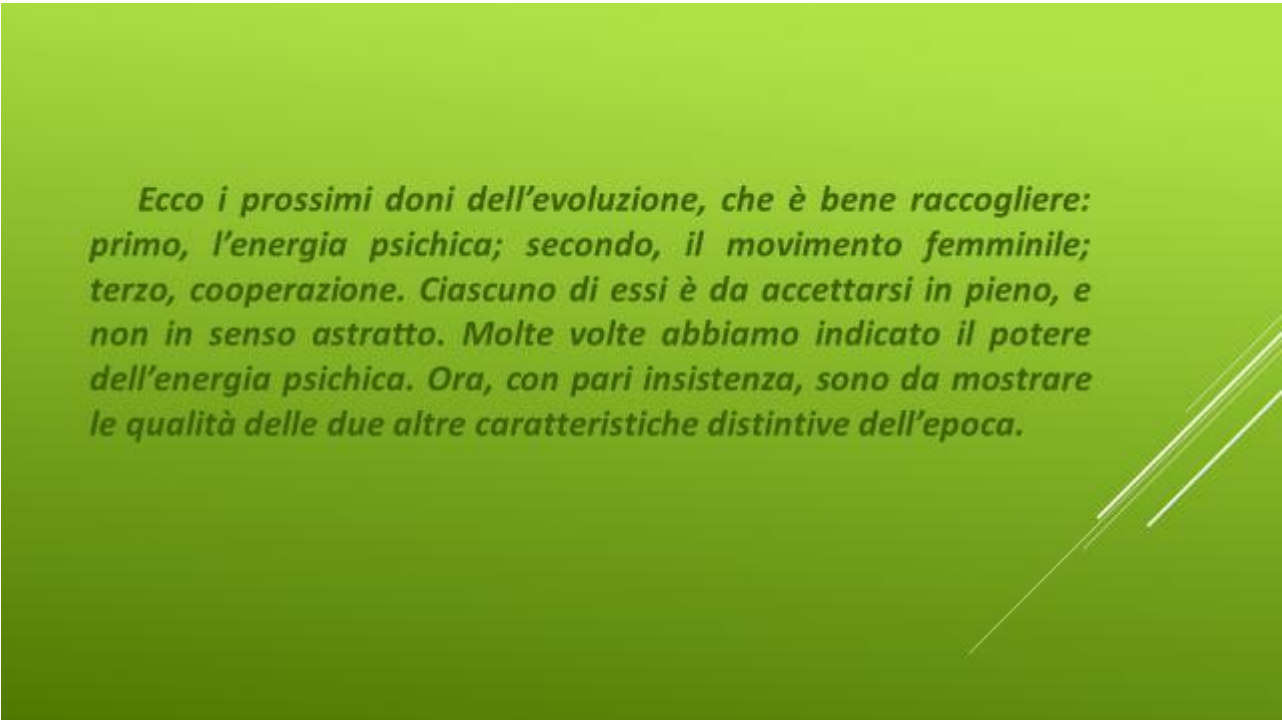
*L'evoluzione non torna mai sui suoi passi: li scavalca. Gli uomini lamentano il ritorno nel concreto perché non si avvedono che le condizioni sono mutate: molti elementi nuovi sono comparsi nelle loro vite. Sarebbe errato esaminare un solo aspetto della vita. Essa è una sintesi totale: solo con la sua multiformità rivela che la spirale ha compiuto un altro giro.*



Dopo questo piccolo, e certamente non esaustivo, excursus sull'evoluzione, con le idee un po' più chiare, mi pongo di nuovo la domanda più difficile: il cambiamento è sempre evolutivo? Adesso non ho più dubbi: la risposta è sì. E la prova definitiva l'ho trovata nelle pieghe di quel brano in cui si dice che l'evoluzione non torna mai sui suoi passi, ma li scavalca.

Possiamo non vedere subito il risultato evolutivo di un cambiamento, oppure non riconoscerlo, ma questo non significa che non ci sia. Il processo del moto a spirale farà comunque il suo corso: ricordiamoci che è un processo proiettato verso l'infinito. Quindi, diamo il via a tutti i possibili cambiamenti che la vita ci suggerisce senza temere di fare passi falsi. Con fiducia manteniamo lo sguardo sempre verso il futuro: diventeremo collaboratori dell'evoluzione e promotori del Bene comune.

E a proposito di futuro voglio condividere con voi un ultimo brano dell'Insegnamento che mi ha particolarmente colpito.



*Ecco i prossimi doni dell'evoluzione, che è bene raccogliere: primo, l'energia psichica; secondo, il movimento femminile; terzo, cooperazione. Ciascuno di essi è da accettarsi in pieno, e non in senso astratto. Molte volte abbiamo indicato il potere dell'energia psichica. Ora, con pari insistenza, sono da mostrare le qualità delle due altre caratteristiche distintive dell'epoca.*

Queste sono indicazioni precise sui prossimi passi da compiere nel percorso evolutivo. Il concetto di energia psichica, che attraversa trasversalmente i testi dell'Agni Yoga, è abbastanza misterico, ma per quello che ho compreso è l'energia primaria della vita. L'energia che si sprigiona quando contattiamo la parte più profonda e essenziale del nostro essere. Un'energia da scoprire, utilizzare e che ci mette in relazione con un'energia più grande: l'energia universale.

La cooperazione è la condizione fondamentale per costruire un mondo più giusto, più bello, più vero. Ma, come suggerisce questo brano, a tutto questo si deve aggiungere un'altra condizione: il movimento femminile, che non è inteso come normalmente lo si intende ma è

molto molto di più. Oggi alle donne viene richiesto un grosso cambiamento per ritrovare dignità, integrità e potere, qualità indispensabili per ristabilire l'equilibrio tra maschile e femminile. Questo è il compito evolutivo delle donne in questa epoca. Questo è un argomento complesso su cui rifletto ormai da tempo e su cui sento ancora necessario mettere a fuoco molte cose, ma spero che in futuro maturino occasioni di approfondimento e di riflessione. Oggi voglio solo mettere un piccolo seme con l'augurio che germogli e diventi una pianta grande e forte.

Concludo con un'immagine, arrivata durante la stesura di questo scritto. Ho visto una casa lanciata nello spazio. Mi piace pensare che sia la mia casa, quella che nessuno può chiedermi indietro, perché è dentro di me. Come la immagino? Le pareti e il tetto li vedo ricoperti di Bellezza, questa si esprime con suoni e colori armoniosi e cangianti. Il pavimento luminoso, scorre su un binario stellato, chiamato Evoluzione, inarrestabile, infinito ed eterno. La Tensione verso il futuro è alimentata dal camino dove arde il fuoco del Cuore. Le grandi finestre mi permettono di guardare fuori per commensurare il mio Lavoro con quello di tutti coloro che hanno intrapreso, come me, questo percorso entusiasmante. Con gioia, vedo crescere il numero delle case lanciate nello spazio infinito. Mi piace immaginare che agli amici di sempre se ne aggiungano tanti altri... chissà, magari qualcuno di questi è già in questa sala!?

